

18 maggio 2020, ore 17.30

Conferenza online

Marco Martella

Il giardino: isola e paesaggio

## Programma

Saluti della Preside, Anna Maria Giovenale

Introduce e coordina Fabio Di Carlo

Intervengono:

Isotta Cortesi, docente di architettura del paesaggio dell'Università di Napoli;

Andrea Di Salvo, esperto di giardini e curatore del blog "Viride";

Roberto Leggero, docente di Storia dell'Università della Svizzera Italiana

La partecipazione è aperta, con Meet (fino a 250 partecipanti) ID riunione [meet.google.com/wsr-bwpj-xrr](https://meet.google.com/wsr-bwpj-xrr), oppure segui il live streaming: [stream.meet.google.com/stream/6e908dae-52b7-477d-85cb-4b20f7b23ec3](https://stream.meet.google.com/stream/6e908dae-52b7-477d-85cb-4b20f7b23ec3)

## Il giardino: isola e paesaggio

Con le limitazioni dell'emergenza in corso, il giardino ha acquistato una grande attualità, come estensione dei margini del confinamento e soprattutto come proiezione verso dimensioni più ampie. Non è un caso se, oggi, parchi e giardini sono tra le mete più desiderate tra quelle frequentabili dopo le prime riaperture.

Se il giardino - spazio intermedio tra interno ed esterno, privato o parte di un territorio sociale condiviso- rappresenta da sempre un'opportunità-rifugio, è anche rivolto verso il paesaggio che lo circonda e rispetto al quale di costituisce.

Oggi ancor di più il giardino, senza smettere di essere spazio separato, delimitato, si rivolge all'esterno, diventa luogo dal quale ripensare il mondo, propone modelli ecologici, politici, filosofici, di abitare sulla terra, spesso in rottura con quelli dominanti. Forse incarna la teoria del *prospect and refuge* di J. Appleton, di protezione e di prospettiva.

Quindi il giardino è "isola" e rifugio, ma poi subito, in forma dialettica, è "paesaggio", possibilità e prospettiva. Nello stesso tempo esclusivo e inclusivo, da vivere intimamente e da condividere.

**Marco Martella** è romano, ma francese di adozione da oltre 30 anni. È titolare di un master “Jardins historiques, patrimoine et paysage” della Scuola di architettura di Versailles ed è stato fino al 2017 responsabile della valorizzazione del verde storico del Département des Hauts-de-Seine. Ha fondato nel 2009 la rivista *Jardins* sulla filosofia e la poetica del giardino. La rivista è annuale, ogni numero è tematico e raccoglie sotto un'idea generale di giardino come strumento di rilettura del rapporto natura-cultura. Raccoglie scritti di paesaggisti, architetti, filosofi, giardinieri, ecc., tra i più autorevoli in Francia e in Europa. <https://lespommessauvages.fr>

Martella ha scritto diversi libri, di cui molti tradotti in italiano e spagnolo. Usando diversi eteronimi, ha scritto: *Le jardin perdu* (Actes Sud, 2011, pubblicato in Italia con il titolo *E il giardino creò l'uomo*, Ponte alle Grazie, 2012); *Jardins en temps de guerre* (Actes Sud, 2014, pubblicato in Italia nel 2015, Ponte alle Grazie, con il titolo *Giardini in tempo di guerra*). A suo nome ha invece pubblicato in Italia: *Tornare al giardino* (Ponte alle Grazie, 2016), *L'anima in giardino. Arti e poetiche del «genius loci*, DeriveApprodi, 2018, e *Un piccolo mondo, un mondo perfetto* (Ponte alle Grazie, 2019).

È membro del consiglio scientifico dell'Institut européen des jardins et paysages.

**Isotta Cortesi** è architetto e paesaggista, insegna Architettura del Paesaggio all'Università Federico II di Napoli. Il progetto dello spazio pubblico è il principale tema della sua ricerca. Autrice di monografie inerenti lo spazio pubblico contemporaneo nella città europea: *Il Parco pubblico. Paesaggi 1995-2000; Il progetto del vuoto. Public Space in Motion 2000-2004; Itinerari di progettazione. Un percorso didattico tra Italia e Stati Uniti; Progettare lo spazio pubblico. Cinque tesi per la città e per il paesaggio; Conversazione in Sicilia con Antonio Monestiroli e Il paesaggio al centro. Integrazione tra discipline.*

**Andrea Di Salvo** è storico di formazione (Roma e Mph a Venezia), lavora nel mondo della comunicazione e dell'editoria (docente per oltre dieci anni di Teoria e tecnica dei nuovi media alla Sapienza). Master in Architettura del paesaggio presso l'Istituto Quasar di Roma, progettista e studioso di giardini, dal 2010 tiene la rubrica *Viride. Critica del giardino* su *Alias* supplemento culturale della domenica de *Il Manifesto* (replicato sulla rete all'indirizzo [www.virideblog.it](http://www.virideblog.it) dove si trovano anche sue pubblicazioni e interventi a convegni).

**Roberto Leggero** è laureato in Filosofia a Milano e ha un dottorato di ricerca in Storia della chiesa Medievale. Ha lavorato a lungo nelle scuole superiori, ha collaborato con preminenti case editrici italiane. È stato Assistente alla ricerca presso il Laboratorio di Storia delle Alpi (LabiSAIp) della Università della Svizzera italiana. Attualmente è Docente-ricercatore presso il medesimo istituto.

Organizzazione: Daniele Stefàno e Rocio Herreras Flores (Dottorato di ricerca in Paesaggio e Ambiente)